

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

2020 PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE E CULTURALE PER TUTTI IN LIGURIA

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 CI SONO ANCH'IO

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: E- Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area di intervento: 14. Educazione e promozione dei diritti del cittadino

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Povertà e diseguaglianze costituiscono la grande questione sociale del nostro secolo: la percentuale di persone in condizione di grave deprivazione materiale (cioè chi deve vivere in grave ristrettezza di risorse, non potendosi permettere di pagare almeno quattro tra nove beni e servizi come affitto e utenze domestiche, riscaldamento adeguato della casa, spese impreviste, carne, pesce o proteine equivalenti un giorno sì e uno no, un fine settimana di vacanza fuori casa, una macchina, una lavatrice, una TV, un telefono) è più che triplicata dal 2,3% del 2007 al 7,9% del 2016

Il peggioramento non ha risparmiato nessuna delle macroregioni del Paese e ha coinvolto anche la Liguria, dove la quota di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale è cresciuta dal 21,3% del 2007 al 23,9% del 2016. Il dato ligure, con quasi 360 mila persone a rischio di povertà o esclusione sociale, è il dato più alto nel nord-ovest: in condizione di povertà relativa ci sarebbero 65.426 famiglie e 130.852 persone. (Istat rapporto povertà 2018, 18 giugno 2019). Se applichiamo queste percentuali alla popolazione della provincia metropolitana di Genova possiamo facilmente calcolare che il 23,9% degli 841.180 abitanti di quest'area amministrativa, 193.471 persone circa, vive in condizione di povertà.

Durante il 2019 nei 34 Centri d'Ascolto della Diocesi di Genova si sono presentate 7.270 persone di cui 5.404 sono state prese in carico; sono state aiutate anche con un contributo economico 3.795 persone, il 70,2% del totale delle persone prese in carico.

Le richieste più frequenti presso i Centri di Ascolto riguardano l'aiuto economico per il pagamento di utenze/affitti e lavoro; inoltre, le difficoltà economiche hanno evidenziato una crescente rinuncia alle cure mediche non strettamente necessarie, come il dentista o la fisioterapia. La fragilità psicologica delle persone, purtroppo, è sempre rilevata e risulta uno degli ostacoli più ingombranti per poter elaborare, in rete con le risorse del territorio, un progetto di promozione sociale della persona (Osservatorio delle Povertà e delle Risorse Caritas Genova 2019).

Questi dati descrivono una situazione valida, purtroppo, anche per il capoluogo: Genova, dove risiedono quasi 2 liguri su 5.

Con il Dossier "La povertà a Genova", Febbraio 2018, il Centro Studi di Genovacheosa ha tracciato le mappe del reddito, della disoccupazione e del disagio sociale nei quartieri di Genova, è tuttora in corso l'aggiornamento di quel lavoro: le anticipazioni pubblicate da Repubblica nell'aprile 2019 descrivono un situazione per la quale in sette anni, i genovesi che dichiarano un reddito imponibile sopra i 120 mila euro sono passati da 4.049 a 4.419, ma si tratta di uno spicchio piccolissimo, appena l'un per cento dei genovesi che, da soli, detengono il 9 per cento dei redditi totali dichiarati in città. Dall'altro lato di questa forbice ci sono i cittadini in difficoltà economica: sono 121 mila, quelli che dichiarano fino a fino a 10 mila euro all'anno, senza contare ovviamente chi un reddito non ce l'ha, e si trova ai margini della società.

Per quanto riguarda invece la Provincia di Savona secondo il report "La povertà in Liguria. Vecchie e nuove realtà", (Spi Cgil e Auser Liguria, giugno 2019) il 23% dei savonesi è a rischio povertà (63 495 persone), mentre 7% ha avuto problemi a sostenere le spese sanitarie, arrivando in alcuni casi a rinunciare alle visite o all'acquisto di farmaci.

Il numero dei savonesi che si rivolge ai servizi sociali dei Comuni o alla Caritas arriva, in alcuni casi, a superare quello delle famiglie straniere. Alla Caritas di Savona la percentuale di cittadini italiani che ha usufruito dei servizi vari nel 2013 era del 35 %, ma continuando a crescere progressivamente è arrivata al 58 % del 2019.

Sul sito del Comune di Savona sono pubblicati i "Bilanci sociali" dal 2012 al 2018. Si tratta dei bilanci del Settore politiche sociali ed è suddiviso per aree. Nelle considerazioni relative all'Area Adulti/Inclusione Sociale è possibile leggere i caratteri principali dell'avanzata del fenomeno della povertà assoluta e relativa nel territorio comunale: la diminuzione della capacità di acquisto, l'aumento della precarietà del lavoro e i problemi che riguardano la casa. Sono sempre più presenti problemi di mera sussistenza e le conseguenze di una povertà non solo economica, ma "di relazioni". La serie dei bilanci sociali conferma fino al 2016 la crescita del numero di

cittadini che si rivolgono ai servizi dai quali si aspettano soluzioni ai diversi bisogni sia primari, sia quelli legati alla casa che al lavoro. Nel bilancio 2018 si evidenzia come l'area dell'Inclusione Sociale e Disagio Adulti sia il servizio che ha di fronte il più vasto panorama di problematiche e, purtroppo, la minor quantità di strumenti operativi per farvi fronte.

Secondo l'indagine Istat sulle persone senza dimora, in Italia le persone che vivevano in strada o nei servizi di accoglienza notturna erano 50.724 nel 2015, (in aumento rispetto al 2011, quando erano 47.648). Purtroppo mancano rilevazioni recenti e dobbiamo considerare che questo numero tiene conto solo degli homeless che hanno utilizzato servizi di mensa o di accoglienza notturna, quindi le dimensioni reali del fenomeno sono sicuramente ancora più preoccupanti. Per quanto riguarda la città di Genova possiamo ricostruire alcuni dati a partire dalla guida "Genova 2017", messa a disposizione dalla comunità di Sant'Egidio, la quale indica circa 400 posti mensa a pranzo giornalieri nei giorni feriali, più i 450 messi a disposizione dalla comunità di Sant'Egidio 3 volte la settimana. Questi dati indicano che circa 850 persone usufruiscono ogni giorno di questo servizio, dedicato però anche ad altre tipologie di utenza. Un dato ancora più significativo riguarda i posti nei vari dormitori sparsi per la città e che sicuramente non coprono la reale necessità di posti, visto che durante l'inverno spesso vengono potenziati per l'emergenza freddo: i posti in città sono circa 330, ma basandoci sull'esperienza delle unità di strada che operano nel territorio del centro cittadino, possiamo arrivare a contare ancora un centinaio di homeless che dormono in strada o in ricoveri di fortuna (Fonte Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII).

Per quanto riguarda l'area di Savona possiamo considerare i dati molto parziali del "Rapporto povertà" della Caritas Savona Noli: nel 2016 i senza dimora accolti nel 2016 erano 86, cresciuti rispetto all'anno precedente del 8,9%.

Secondo l'esperienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII un'importante causa di disuguaglianza che crea una condizione per la quale diventa difficile esercitare i propri diritti di cittadino è la condizione di disabilità, condizione difficile da quantificare e che ha forti conseguenze su importanti aspetti della vita, come lavoro e vita sociale. Non è facile quantificare quante siano le persone disabili in Italia e nel territorio preso in esame da questo progetto, innanzitutto perché la disabilità è un concetto difficile da definire che racchiude una serie eterogenea di diversità e capacità corporee, cognitive e sensoriali; si tratta inoltre di un dato sensibile che va protetto in maniera rigorosa.

Dopo anni in cui ci si limitava a produrre stime in modo discontinuo e disomogeneo, Istat ha pubblicato a fine 2019 un rapporto dedicato alla disabilità in Italia uniformandosi alle direttive impartite dal sistema delle statistiche europee. La stima è stata effettuata sulla base dei dati dell'indagine Istat "Aspetti della vita quotidiana", calcolato sulle risposte al seguente quesito: "A causa di problemi di salute, in che misura Lei ha delle limitazioni, che durano da almeno sei mesi, nelle attività che le persone abitualmente svolgono?". La stima della prevalenza è effettuata sulle persone che vivono in famiglia, sono escluse quelle che vivono in strutture residenziali. Secondo Istat sono 3,1 milioni le persone disabili in Italia, il 5,2% della popolazione italiana, e se a questo numero aggiungiamo anche le persone che dichiarano di avere limitazioni non gravi, il numero totale di persone con disabilità in Italia sale a 12,8 milioni.

Si parla di tipi di disabilità molto diversi tra loro, che vanno dal massimo grado di difficoltà nelle funzioni essenziali della vita quotidiana, a limitazioni molto più lievi, comprendendo anche malattie croniche come diabete, malattie del cuore, bronchite cronica, cirrosi epatica o tumore maligno, demenze senili, disturbi del comportamento. Complessivamente, si tratta del 21,3% della popolazione italiana

L'impatto della disabilità rimane forte anche sulla partecipazione al mondo del lavoro. Malgrado gli sforzi legislativi (Legge 68 del 1999 sul collocamento mirato, Legge 381 del 1991 sul ruolo delle cooperative sociali di tipo B per l'inserimento lavorativo di persone disabili), lo svantaggio nell'accesso al mercato del lavoro rimane importante. All'interno della popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni, risulta occupato solo il 31,3% di coloro che soffrono di gravi limitazioni contro il 57,8% delle persone senza limitazioni.

Alcuni dati mostrano l'impatto della condizione di disabilità sulle relazioni interpersonali e sulla partecipazione sociale. Intanto, va riportato che delle circa 3 milioni di persone disabili, ben 600 mila vivono in una situazione di grave isolamento senza alcuna rete su cui poter contare in caso di bisogno, tra cui 200 mila che vivono completamente da sole. Altro dato rilevante è che solo il 43,5% delle persone con limitazioni dichiara di disporre di una vasta rete di relazioni, contro il 74,4% del resto della popolazione. La partecipazione sociale può manifestarsi attraverso numerose attività, in particolare quelle culturali, sociali, politiche e sportive. Anche in questo caso la limitazione grave sembra costituire un ostacolo: solo il 9,3% delle persone che ne soffrono va frequentemente al cinema, al teatro, a un concerto o visita un museo durante l'anno. Nel resto della popolazione il dato è il 30,8%. Tra le cause di questa scarsa partecipazione culturale vi sono i problemi di accessibilità: solo il 37,5% dei musei italiani, pubblici e privati, è attrezzato per ricevere le persone con limitazioni

gravi; appena il 20,4% di essi offre materiale e supporti informativi (percorsi tattili, cataloghi e pannelli esplicativi in braille, ecc.) che possono essere indispensabili per rendere la visita un'esperienza utile e di qualità.

Il volontariato, l'associazionismo di tipo civico-culturale e la partecipazione politica sono le principali forme di partecipazione alla vita politica e sociale. Ma soltanto il 9% delle persone con disabilità (contro il 25,8% del resto della popolazione) è impegnata in una di queste attività e in prevalenza sceglie il volontariato (6,3%) o l'associazionismo (5,5%).

L'attività fisica e lo sport possono contribuire notevolmente allo sviluppo delle relazioni sociali, a una diversa percezione di sé e possono avere anche un positivo effetto riabilitativo sulla salute, ma nonostante l'importanza dello sport sia ormai largamente riconosciuta, molto deve essere ancora fatto per accrescere la quota di persone con limitazioni che si dedicano a questa attività. Attualmente esse sono il 9,1%, contro il 36,6% relativo al resto della popolazione. Un ulteriore 14,4% delle persone con limitazioni (meno della metà rispetto alle persone senza limitazioni) svolge qualche attività fisica, pur non praticando sport. Dunque, quasi l'80% delle persone con disabilità è completamente inattivo e un milione di essi attribuisce questa scelta a un problema di salute (Istat 2019 #RapportoDisabilità, Conoscere il mondo della disabilità. Persone, relazioni e istituzioni).

Per quanto riguarda la Liguria mancano dati aggiornati riferibili al nostro territorio, come evidenziato più volte dallo stesso ISTAT, non esiste in Italia un'anagrafe delle persone con disabilità quindi possiamo solo fare un'ipotesi sul numero dei disabili residenti in regione. Secondo i dati Istat rilevati il 31/12/2016 le persone affette da qualche forma di disabilità, con più 6 anni di età e che vivono in famiglia, sono circa il 5,7% della popolazione ligure ma questa stima non considera tutte le persone che convivono con malattie croniche o con limitazioni non gravi che comunque impattano sulla possibilità di coltivare le relazioni interpersonali e sulla partecipazione sociale.

La Liguria è una delle poche regioni in Italia che nel 2019 ha finanziato, con oltre 2 milioni di euro, i progetti 'Dopo di noi' per la realizzazione di 10 alloggi in cui ospita fino a 5 persone disabili adulte prive del sostegno familiare o con genitori anziani non più in grado di provvedere alle loro necessità. Nei primi 10 mesi del 2019, per il sostegno a domicilio, ha stanziato 23 milioni e 300mila euro per interventi che hanno riguardato 3.518 persone, finanziando i supporti necessari (come ad esempio gli assistenti personali per evitare l'istituzionalizzazione delle persone disabili adulte prive del sostegno familiare), ma dobbiamo considerare come questi interventi, anche se efficaci, non possono da soli sostenere le necessità di una fetta di popolazione con bisogni diversi e variegati e ancora sottostimata (Regioni.it 03/12/2019). Prendendo come riferimento il rapporto Istat 2019 (2019 #RapportoDisabilità, conoscere il mondo della disabilità. Persone, relazioni e istituzioni), apprendiamo che circa il 21,3% della popolazione italiana convive con qualche forma di disabilità che ha un impatto sulla qualità relazioni interpersonali e sulla partecipazione alla vita sociale e culturale. Se prendiamo a riferimento solo i più recenti dati nazionali, che stimano la condizione di disabilità uniformandosi alle direttive impartite dal sistema delle statistiche europee, arriviamo a stimare che siano 179.171 le persone nell'area della città metropolitana di Genova e 58.802 della provincia di Savona che convivono con una condizione di disabilità, 237.973 in totale nelle due provincie.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

Le strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII presenti in Liguria sono 7 e accolgono stabilmente 44 utenti. Le case coinvolte da questo progetto sono 5: 3 strutture che accolgono 21 utenti nell'area della città metropolitana di Genova e 2 strutture con 12 utenti in provincia di Savona.

Tutte le strutture si riconoscono nel modello della Casa Famiglia proposto dall'Associazione, basato sulla condivisione diretta con le persone accolte, permettono di dare risposte diversificate e integrate ai loro bisogni. Nelle Case Famiglia, spesso collaborano con le figure genitoriali anche tirocinanti da scuole e Università, associati in periodo di verifica vocazionale, volontari sacerdoti e consacrati e associazioni.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII per Casa Famiglia intende una comunità educativa residenziale che richiama in tutto e per tutto il modello di famiglia naturale. Il fondamento della casa famiglia sono le figure genitoriali che scelgono di condividere la propria vita in modo stabile e continuativo con le persone accolte, provenienti dalle situazioni di disagio più diverse. Nelle Case Famiglia dell'associazione si realizzano legami che tolgono alla radice l'emarginazione, la solitudine e l'abbandono, la relazione significativa e individualizzata con le figure genitoriali e le relazioni che nascono fra le persone che vivono nella struttura creano l'ambiente terapeutico.

Queste strutture di tipo familiare sono inserite in un contesto comunitario che vive momenti di socializzazione aperti ad amici e volontari esterni, come feste per promuovere la relazione e l'incontro, momenti conviviali e occasioni di vacanze insieme, ma hanno anche un forte legame con le realtà del territorio dove si trovano ad operare

La casa famiglia s'inserisce nel territorio e nel tessuto sociale in cui opera, aprendosi alla collaborazione delle

strutture sociali pubbliche e private presenti e rappresenta un peculiare modello di intervento per il territorio, non solo per la funzione di accoglienza residenziale, ma soprattutto per l'attenzione alla qualità di vita dei propri utenti e la promozione dei loro diritti di cittadini.

Attraverso una serie di interventi educativi mirati ai bisogni dei singoli utenti, interventi educativi, ludico – ricreativi di socializzazione e interventi sociali sul territorio, gli accolti sperimentano nuove forme di autonomia, esercitano i propri diritti di cittadini, rendendosi soggetti attivi e promotori di iniziative in famiglia e nella società. La Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nel territorio della città metropolitana di Genova con 4 strutture che ospitano in forma residenziale 27 utenti in condizione di non autosufficienza, per problematiche fisiche psichiche economiche e sociali. L'intervento dell'ente agisce sulle aree di bisogno individuale fornendo un supporto alla qualità della vita delle persone accolte nelle strutture dell'associazione, previene l'isolamento e l'emarginazione degli utenti accolti e risponde alle esigenze del territorio di promozione dei diritti dei cittadini in condizione di malattia ed emarginazione.

Per rispondere al bisogno di realizzazione dei diritti sociali e culturali indispensabili, alla dignità e allo sviluppo della personalità dei nostri accolti e degli utenti provenienti dal territorio, negli spazi interni ed esterni della Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario a Genova si svolgono le attività educative e manuali del centro diurno di aggregazione per 3 ore 3 volte a settimana. Si impegnano gli utenti in attività educative, manuali e creative e si organizzano attività ludico – ricreative di socializzazione serali 2 sabati ogni mese.

Gli utenti delle Case Famiglia sono incoraggiati a partecipare alle attività sociali dell'ente, oppure ad inserirsi in attività di volontariato sul territorio, realizzando il diritto delle persone disabili ad una piena partecipazione e inclusione all'interno della società.

Possiamo citare l'esempio di una giovane utente affetta da sindrome bipolare che svolge attività di volontariato in un centro per malati di Alzheimer a Genova; di un ragazzo con disturbi dello spettro autistico che, mettendo a servizio della collettività le competenze acquisite nel suo percorso di studi, svolge attività di volontariato come guida turistica a Finale Ligure e alcuni utenti con lievi disabilità o disagio sociale che partecipano come volontari alle attività della mensa gestita dall'Associazione (3 accolti delle case famiglia dell'ente e 2 utenti provenienti dal territorio).

A Genova, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII gestisce, nei locali della parrocchia di Santa Maria di Castello, una mensa aperta ogni venerdì sera per tre ore e che risponde ai bisogni di circa 50 utenti della zona del Centro. Il lavoro dell'Associazione si inserisce in una rete di enti che garantiscono a turno ogni sera pasti caldi in mense situate in tre zone della città. I beneficiari sono persone dai 30 agli 80 anni, di entrambi i sessi per lo più italiani: anziani soli, indigenti, senza fissa dimora, ex prostitute e persone con disagio sociale.

Il lavoro in rete con altre 20 associazioni del territorio garantisce anche il servizio delle "Cene per la strada", per portare ascolto e generi di conforto alle persone che vivono in una delle tre zone in cui è stata divisa la città di Genova; ogni sera quindi è garantita la presenza di tre unità di strada che operano nel territorio cittadino. L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII realizza un'uscita ogni sabato nella zona del Centro città, per 3 ore, incontrando circa 30 persone in condizione di grave disagio sociale, per lo più senza fissa dimora.

La casa famiglia Piccola Betlemme, che ha sede a Ceranesi (GE) nei pressi del Santuario Nostra Signora della Guardia, collabora attivamente con la onlus Santuario Nostra Signora della Guardia coordinando le attività di accoglienza rivolte a persone con difficoltà economiche e senza prospettive lavorative: persone sole e ammalate, madri con bambini, padri separati bisognosi di un sostegno e di un luogo accogliente per coltivare la relazione con i propri figli. Circa 6 utenti vengono seguiti con accoglienza residenziale e semi residenziale, altri 16 sono seguiti a distanza. Ogni mese gli operatori svolgono 1 colloquio con ogni utente per approfondire la conoscenza dei bisogni e realizzare interventi mirati al loro reinserimento nella società.

Alcuni utenti, in relazione alle loro capacità, vengono impegnati in attività di gestione del verde o di manutenzione delle aree esterne del Santuario.

Nel territorio della provincia di Savona sono attive 3 strutture, che accolgono 17 utenti con disabilità varie o problematiche di disagio sociale. Anche in queste strutture, oltre ad attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana, vengono realizzate attività di supporto allo studio e alla crescita personale: 2 strutture in provincia di Savona coinvolte in questo progetto si avvalgono dello strumento dell'alternanza scuola lavoro, per meglio sostenere le attività di crescita personale di due minori affetti da grave disabilità. Garantendo il diritto all'istruzione dei minori accolti, offrono a circa 8 studenti delle scuole superiori di Albenga un'esperienza formativa significativa, sensibilizzando i giovani del territorio sui diritti delle persone disabili e promuovendo percorsi di cittadinanza attiva.

In tutte le strutture si attuano interventi per potenziare le possibilità di incrementare le relazioni con l'ambiente esterno e le occasioni di inserimento sociale delle persone accolte: in particolare in provincia di Savona 5 utenti della Casa Famiglia S. Chiara frequentano la Ludoteca "I treni a vapore", partecipando a laboratori artistici, di cucina, di ricamo, di falegnameria, ginnastica dolce e danza; attività utili ai nostri accolti realizzate in uno spazio

esterno alla casa famiglia e che garantiscono il loro diritto alla partecipazione alla vita sociale e culturale del territorio.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, in rete con altri enti, partecipa al Progetto "HTH Liguria: Hope this Help – Il Sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile, svolgendo attività di monitoraggio in provincia di Savona, censendo le vittime di tratta non solo sessuale ma anche a scopo lavorativo e di accattonaggio. L'obiettivo del progetto, che va oltre all'attività di rilevazione, è stato di contattare il maggior numero di vittime di tratta e fornire loro informazioni corrette sulla possibilità di aderire ad un percorso di protezione e reinserimento sociale. L'unità di strada ha realizzato 39 uscite, dall'aprile 2018 al febbraio 2019, constatando la presenza di un gruppo di donne che è rimasto più o meno stabile nel tempo sul territorio: il numero delle presenze registrate va da un minimo di 19/20 nei mesi di maggio, luglio e gennaio a un massimo di 49 del mese di agosto. L'obiettivo di servizio è stato creare un canale confidenziale per le richieste di aiuto da parte delle vittime di tratta. Oltre ai colloqui telefonici sono stati fatti, su richiesta, anche incontri a "bassa soglia" per dare informazioni generali sui metodi e possibilità di uscire dallo sfruttamento. Sono state fornite le informazioni in merito alla possibilità e alle condizioni di accesso ai programmi di assistenza e protezione sociale a 12 donne vittime di tratta, alle quali è stato proposto un percorso di reinserimento sociale.

Questa attività sul territorio si completa con l'organizzazione a cadenza annuale di un evento pubblico di sensibilizzazione sulla tratta di esseri umani, in collaborazione con la Rete Internazionale della Vita Consacrata contro la tratta, Caritas Genova e Fondazione Auxilium.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nel territorio della città metropolitana di Genova e della provincia di Savona, 494.939 cittadini vivono in condizioni di emarginazione per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale, e sono impossibilitati a godere dei loro diritti di cittadini, con grave privazione per la propria qualità della vita.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

- Attività del centro di aggregazione diurno e serale
- Ore dedicate alla Cena condivisa con i poveri e alle Cene per la strada
- N. Colloqui mensili con le persone accolte in collaborazione con l'associazione presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE)
- Attività del Progetto HTH in provincia di Savona
- Interventi educativi e socializzanti

7.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto "2020 CI SONO ANCH'IO" sono 163 utenti in condizioni di emarginazione e impossibilitati a godere dei loro diritti di cittadini per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale, oggetto degli interventi educativi e ludico – ricreativi, di socializzazione e degli interventi sociali sul territorio promossi dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXII. In particolare:

- 33 utenti, accolti nelle 5 strutture dell'associazione coinvolte dal progetto;
- 16 utenti del territorio che partecipano alle attività del centro di aggregazione diurno e serale e partecipano come volontari all'attività della cena con i poveri;
- 80 utenti dell'attività della cena con i poveri e delle cene per la strada;
- 22 utenti dell'attività di accoglienza realizzata in collaborazione con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE);
- 12 donne vittime di tratta contattate dagli operatori del Progetto HTH

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO DEL PROGETTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'obiettivo del progetto concorre al raggiungimento dell'obiettivo 10 dell'agenzia 2030 per lo sviluppo sostenibile, coerentemente con il campo d'azione in cui è inserito in programma 2020 PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE E CULTURALE PER TUTTI IN LIGURIA, ovvero Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

In particolare il progetto, proponendo interventi educativi e LUDICO – RICREATIVI DI SOCIALIZZAZIONE, partecipa al raggiungimento dei traguardi 10.2 “entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro” e 10.3 “assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito”. Le attività del progetto, infatti, garantiscono ai destinatari le opportunità e gli strumenti per esprimere al meglio, nelle possibilità di ciascuno, le abilità che possiede e la maturazione di ulteriori. Inoltre, permettono ai destinatari di valorizzarsi in quanto cittadini capaci di contribuire al benessere del territorio, partecipando ad azioni di pubblica utilità, con l'intento appunto di ridurre le disuguaglianze.

BISOGNO SPECIFICO: Nel territorio della città metropolitana di Genova e della provincia di Savona, 494.939 cittadini vivono in condizioni di emarginazione per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale, e sono impossibilitati a godere dei loro diritti di cittadini, con grave deprivazione per la propria qualità della vita.

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi rivolti a 163 utenti (33 accolti nelle 5 strutture coinvolte a progetto e 130 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Attività del centro di aggregazione diurno e serale (tutoraggio degli utenti)	Attivare 1 ora di tutoraggio al mese per ognuno dei 12 utenti del centro diurno di aggregazione per accompagnarli in percorsi di maggiore autonomia Attivare colloquio di 1 ora ogni mese per conoscere i bisogni di ognuno per conoscere i bisogni dei 12 utenti del centro di aggregazione serale (3 accolti dalle strutture a progetto e 9 dal territorio) per realizzare attività modulate sulle loro necessità	Garantito tutoraggio per i 12 utenti del centro diurno di aggregazione (5 accolti dalle strutture a progetto e 7 dal territorio) Approfondita conoscenza dei bisogni per i 12 utenti del centro di aggregazione serale (3 accolti dalle strutture a progetto e 9 dal territorio)
Ore dedicate alla Cena condivisa con i poveri e alle Cene per la strada	Incremento del 33% delle ore settimanali dedicate alla cena condivisa e alle cene per strada (da 3 ore a 4 ore ogni settimana)	Mantenuti contatti e relazioni con 80 beneficiari delle due attività Approfondita conoscenza dei bisogni degli 80 beneficiari e diffusa informazione circa i loro diritti di cittadini

N. Colloqui mensili con le persone accolte in collaborazione con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE)	Incremento del 100% dei colloqui con le persone accolte (da 1 a 2 colloqui al mese)	Approfondita la conoscenza dei bisogni dei 22 destinatari dell'attività con la possibilità di riprogettare interventi personalizzati in itinere
Attività del Progetto HTH in provincia di Savona	Attivare 2 progetti di protezione e reinserimento sociale per le donne vittime di tratta contattate	Garantiti percorsi individualizzati di protezione e reinserimento sociale per le 12 donne vittime di tratta contattate dall'associazione Almeno 2 vittime di tratta reinserite nel contesto sociale del territorio.
Interventi educativi e socializzanti	Attivare interventi educativi e socializzanti per 4 utenti accolti nelle strutture a progetto, che non partecipano alle attività dei centri di aggregazione diurno e serale	Mantenute abilità residue e acquisite di nuove per almeno 4 utenti accolti che non partecipano alle attività dei centri di aggregazione diurno e serale Consolidate competenze relazionali per 4 utenti accolti

Il progetto prevede la partecipazione di 2 volontari con minori opportunità, in particolare di giovani con bassa scolarizzazione. La bassa scolarizzazione è una condizione spesso legata ad altri co-fattori, come il disagio economico e la condizione di precarietà sociale in cui versano le famiglie dei giovani. Anche i cittadini di nazionalità straniera spesso si ritrovano in questa particolare situazione, perché non sono riusciti a seguire un percorso di studi nel paese di origine o perché il proprio titolo di studio non viene riconosciuto in Italia. Di seguito quindi l'obiettivo specifico che si intende raggiungere attraverso l'impiego dei giovani con minori opportunità:

Garantire ai giovani con minori opportunità la possibilità di vivere da protagonisti la cittadinanza attiva nel proprio territorio, partecipando ad attività volte all'integrazione delle persone con disabilità, destinatari del progetto. Con questa possibilità i giovani potranno consolidare le capacità che già possiedono e svilupparne di nuove, soprattutto dal punto di vista relazionale.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha attivato, a favore delle persone inserite nelle proprie strutture, una serie di servizi mirati e flessibili per rispondere ai bisogni degli utenti. La tipologia di intervento, legata all'età e alle caratteristiche delle persone accolte, in contesti appositamente strutturati, è realizzata attraverso una serie di interventi educativi ludico – ricreativi, di socializzazione e interventi sociali sul territorio, attraverso i quali le persone attualmente supportate possono sperimentare nuove forme di autonomia, esercitare i propri diritti di cittadini, riconoscersi soggetti attivi e promotori di iniziative in famiglia e nella società.

Vengono potenziate tutte le possibilità di incrementare le relazioni con l'ambiente esterno alle strutture e le occasioni di inserimento sociale delle persone accolte.

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi rivolti a 163 utenti (33 accolti nelle 5 strutture coinvolte a progetto e 130 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività che coinvolgono strutture in provincia di Genova: Casa famiglia Nostra Signora del Rosario – Genova, Casa famiglia Nostra Signora della Guardia – Busalla, Casa famiglia Piccola Betlemme - Ceranesi	
1.1 Attività del centro di aggregazione diurno	L'attività del centro diurno di aggregazione si svolge presso la Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario per 3 ore, 3 volte a settimana, impegnando gli utenti in attività educative/manuali: orticoltura, frutticoltura, giardinaggio e cura degli spazi esterni, confezionamento delle piantine di aloe coltivate nelle nostre serre e attività creative (realizzazione di bomboniere, di bigiotteria con pasta fimo, di braccialetti di corda). Supportano le attività 2 volontari dell'associazione e 1 volontario esterno e vi partecipano 12 persone residenti nell'area della città metropolitana di Genova e della provincia di Savona (5 accolti dalle strutture a progetto e 7 dal territorio), regolarmente accompagnate presso il centro diurno nei giorni stabiliti.
Attività comuni a tutte le strutture	
1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana	Gli operatori e le persone accolte delle strutture dell'Associazione vivono insieme tutti gli aspetti della vita quotidiana. Gli accolti devono essere in varia misura sostenuti anche nelle mansioni più semplici, per questo sono affiancati dagli operatori e dai volontari dell'associazione in ogni momento della giornata, per essere tutelati e aiutati in caso di bisogno. Tutti gli utenti sono coinvolti in attività di cura della persona e dei luoghi di vita e di sviluppo delle autonomie personali. Le persone accolte sono rese partecipi della vita della struttura, che è la loro casa, e in base alle loro possibilità vengono coinvolti in piccole attività di riordino degli spazi comuni e di manutenzione degli spazi esterni alle strutture (giardinaggio, raccolta della frutta, orticoltura)
1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale,	L'attività di supporto allo studio è svolta in tutte le strutture che accolgono bambini e ragazzi in età scolare o giovani adulti provenienti da paesi stranieri, che hanno bisogno di supporto per imparare la lingua e integrarsi nella nostra cultura. E' posta particolare attenzione ad accompagnare i disabili accolti con percorsi mirati e utilizzando gli ausili e i metodi adatti a superare loro difficoltà (programmi di scolarizzazione, giochi didattici, CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa), oltre al sostegno individuale allo studio. In tutte le strutture sono proposte ogni giorno attività educative e socializzanti, attraverso il gioco o anche semplicemente chiacchierando o guardando un film, discutendone poi assieme. In provincia di Savona, le due strutture coinvolte in questo progetto si avvalgono dello strumento dell'alternanza scuola lavoro per meglio sostenere le attività di crescita personale di due minori affetti da grave disabilità. La casa famiglia Nostra Signora del Soccorso ha attivato un percorso di alternanza scuola lavoro che coinvolge 7 studenti del liceo Giordano Bruno di Albenga: per due ore a settimana, da gennaio a maggio, gli studenti affiancano le figure responsabili nella cura di un bimbo cerebroleso, che ha bisogno di essere tenuto in braccio per creare una relazione fisica e stimolato con esercizi per la postura e con attività di gioco, mirate a conservare e implementare le sue abilità. La casa famiglia Santa Chiara si avvale di 1 studente del liceo di scienze umane Redemptoris Mater di Albenga per sostenere il percorso riabilitativo di una bimba con una grave sindrome dello spettro autistico, attraverso l'utilizzo della CAA (comunicazione aumentativa alternativa). Nella vita della persona con bisogni comunicativi complessi, la CAA deve toccare i vari ambiti della quotidianità e per essere davvero efficace deve potere coinvolgere tutto l'ambiente circostante, compresi gli ambienti e le persone meno familiari. Lo studente, accompagnato dalle figure responsabili ed aiutato dagli strumenti della CAA attraverso momenti di gioco e assecondando la passione della bimba per la lettura, contribuisce a creare un ambiente che possa aiutare la bambina a sviluppare le sue abilità di comunicazione.
1.4 Attività motorie e riabilitative	Nella bella stagione si propongono passeggiate e gite al mare, utilizzando spesso i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l'autonomia degli utenti con semplici attività di orientamento motorio. Alcuni utenti svolgono attività sportiva in contesti strutturati: 2 utenti delle strutture in provincia di Genova e 1 utente delle strutture in provincia di Savona partecipano a corsi di nuoto con istruttore dedicato.

	A seconda delle necessità, le persone accolte sono inserite in percorsi riabilitativi, come fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità.
1.5 Attività individuali di alcuni utenti	Viene data a tutti gli accolti la possibilità di coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni artistiche, musicali e di crescita personale, sia accompagnandoli in attività sul territorio, sia proponendo attività all'interno dell'associazione grazie all'aiuto di amici e volontari. Il diritto alla partecipazione alla vita sociale e culturale della comunità è garantito ai nostri utenti, sia incoraggiandoli a partecipare alle attività sociali dell'ente, sia sostenendoli nelle attività che possono portare avanti come singoli in varie realtà del territorio. Alcuni esempi delle attività sociali individuali che svolgono alcuni utenti delle strutture: 1 accolto della Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario (GE): è volontaria presso centro Alzheimer; 1 accolto della Casa Famiglia S. Chiara (SV) è volontario come guida turistica presso il museo archeologico del Finale, teatro delle Udienze di Finalborgo; 1 accolto della Casa Famiglia S. Chiara (SV) svolge attività di riparazione di biciclette usate che vengono recuperate, riparate e offerte a chi ne ha bisogno
AZIONE 2: INTERVENTI LUDICO – RICREATIVI DI SOCIALIZZAZIONE	
	Attività che coinvolgono strutture in provincia di Genova: Casa famiglia Nostra Signora del Rosario – Casa famiglia Nostra Signora della Guardia – Busalla, Casa famiglia Piccola Betlemme Ceranesi
2.1 Attività del centro di aggregazione serale	2 sabati al mese negli spazi della casa famiglia Nostra Signora del Rosario si cena insieme, si organizzano giochi, feste e uscite per spettacoli e concerti e gli utenti delle altre strutture vengono accompagnati presso la sede di realizzazione dell'attività dagli operatori di riferimento. Durante l'anno, inoltre, gli utenti partecipano ai momenti di aggregazione della Comunità Papa Giovanni XXIII e vivono l'esperienza di una vacanza estiva una volta all'anno. Il coinvolgimento di volontari esterni, che hanno un ruolo diverso dalle figure autorevoli dei responsabili, è molto importante per facilitare e incrementare i legami di amicizia tra partecipanti alle attività. Coordinano le attività 3 volontari dell'associazione e 3 giovani volontari esterni e vi partecipano 3 accolti dalle strutture a progetto e 9 dal territorio. Grazie alla presenza di una psicologa e al contributo di una rete di professionisti/volontari della comunità si sta portando avanti un laboratorio teatrale sul testo del Piccolo Principe, che integra la lettura drammatizzata e partecipata del testo a momenti di teatro danza con canzoni scritte e musicate dalla band di due dei nostri accolti. Le attività, proposte a partire dall'ascolto dei nostri utenti, vengono modulate sulle loro necessità e adattate alle loro capacità e potenzialità. Il lavoro di questi mesi ha sottolineato il bisogno di progettare un percorso sul riconoscimento e la gestione delle emozioni, con lo scopo di saper percepire la realtà senza pregiudizi e stereotipi, saper rispettare le norme sociali e la pluralità dei valori e saper instaurare rapporti positivi con gli altri.
	Attività esclusiva della Casa famiglia Santa Chiara - Finale Ligure
2.2 Attività in ludoteca	5 utenti della Casa Famiglia S. Chiara frequentano la Ludoteca "I treni a vapore" partecipando alle attività del centro per la cultura ludica 0-99 "Giocare", un insieme di servizi dedicati all'educazione attraverso il gioco. Ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 si svolgono laboratori artistici, di cucina, di ricamo, di falegnameria, ginnastica dolce e danza. E' uno spazio importante per i nostri accolti non più giovanissimi, che non riescono o non possono svolgere un'attività lavorativa e che spesso sommano difficoltà dovute all'invecchiamento a situazioni di disagio sociale, solitudine, patologie psichiatriche o degenerative. Le attività proposte li stimolano ad ampliare le loro relazioni all'esterno della struttura e a partecipare alla vita culturale e sociale della comunità. Occasionalmente si propongono gite sul territorio.
AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO	
	Attività che coinvolgono strutture in provincia di Genova: Casa famiglia Nostra Signora del Rosario – Casa famiglia Nostra Signora della Guardia – Busalla, Casa famiglia Piccola Betlemme Ceranesi
3.1 Attività della Cena condivisa con i poveri	A Genova, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII gestisce una mensa che risponde ai bisogni degli utenti della zona del Centro. Il lavoro dell'Associazione si inserisce in una rete, che vede impegnati una ventina di enti che si occupano di contrasto alla povertà e all'emarginazione, per garantire a turno pasti caldi in mense situate in tre zone della città. I beneficiari sono persone dai 30 agli 80 anni, di entrambi i sessi per lo più italiani: anziani soli, indigenti, senza fissa dimora, ex prostitute e persone con disagio. Ogni venerdì sera per

	<p>tre ore, dalle 19:30 alle 22:30 nei locali allestiti dai volontari, oltre ad un pasto caldo si offre l'opportunità instaurare relazioni, che permettono di aiutare le persone nella cura di sé e della propria salute, nella ricerca di vestiario, di un lavoro, di una sistemazione abitativa stabile o di un ricovero per la notte. Tutto ciò è reso possibile dalla collaborazione con la rete di associazioni che già lavorano sul territorio (Caritas, Comunità di Sant'Egidio, arcidiocesi di Genova) e con la Parrocchia Santa Maria di Castello che mette a disposizione i locali per le attività.</p> <p>Partecipano alle attività: 5 volontari dell'associazione, 3 sacerdoti e 3 religiose della parrocchia santa Maria di Castello (istituto missionario SMA) 5 utenti provenienti dal territorio con lievi disabilità o disagio sociale e circa 20 volontari esterni.</p> <p>Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario è la sede organizzativa dell'attività, a cui tutte le sedi della provincia di Genova partecipano.</p>
3.2 Attività delle Cene per la strada	<p>L'incontro con le persone in difficoltà che usufruiscono del servizio della mensa del venerdì ha portato i volontari dell'associazione, già impegnati nell'attività della Cena condivisa con i poveri, ad interessarsi alle loro vite e ad andare a cercarli nei luoghi dove passano la notte. Il lavoro in rete con altre 20 associazioni del territorio garantisce il servizio delle "Cene per la strada", che prevede un calendario che assegna ad ogni ente una sera la settimana per portare ascolto e generi di conforto alle persone che vivono in una delle tre zone in cui è stata divisa la città di Genova. Ogni sera, quindi, è garantita la presenza di tre unità di strada che operano nel territorio cittadino.</p> <p>L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII realizza 1 uscita la settimana al sabato sera per 3 ore, nella zona del Centro città, incontrando circa 30 persone in condizione di grave disagio sociale, per lo più senza fissa dimora.</p> <p>Partecipano alle attività: 5 volontari dell'associazione, circa 20 volontari esterni e 3 religiose e 3 sacerdoti dell'istituto SMA (Società missioni africane).</p> <p>Nell'incontro con il povero l'offrire generi di conforto è solo un pretesto per entrare in relazione, ascoltare i loro bisogni, fornire informazioni a tutela dei loro diritti, cercare soluzioni in sinergia con gli altri enti che lavorano sul territorio, come indirizzare gli utenti agli ambulatori medici gestiti da associazioni di volontari, segnalare la possibilità di accedere ai dormitori e alle mense gestite dalla rete di associazioni coordinata dalla comunità di Sant'Egidio, prevedere a seconda delle necessità percorsi di reinserimento sociale e accoglienza.</p> <p>Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario è la sede organizzativa dell'attività, a cui tutte le sedi della provincia di Genova partecipano.</p>
	Attività esclusiva della Casa Famiglia Piccola Betlemme - Ceranesi (GE)
3.3 Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE)	<p>La casa famiglia Piccola Betlemme ha sede nei pressi del Santuario Nostra Signora della Guardia luogo, di devozione per i Liguri ma anche sede di attività caritative. I responsabili della casa famiglia collaborano attivamente l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus, che ha attivato un punto di accoglienza sia maschile sia femminile per utenti con disagio sociale. Sono persone autonome nella gestione della persona ma con difficoltà economiche, e senza prospettive lavorative: persone sole e ammalate, madri con bambini, padri separati bisognosi di un sostegno e di un luogo accogliente per coltivare la relazione con i propri figli. I volontari dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII coordinano le attività di accoglienza e sono punto di riferimento costante per gli utenti, accompagnandoli nelle varie fasi del loro percorso. Circa 6 utenti vengono seguiti con accoglienza residenziale e semi residenziale, altri 16 sono seguiti a distanza. Si svolge 1 colloquio al mese con ogni utente, per approfondire la conoscenza dei bisogni e realizzare interventi mirati al reinserimento nella società. Alcuni utenti, in relazione alle loro capacità vengono impegnati in attività di gestione del verde o di manutenzione delle aree esterne del Santuario</p>
	Attività comune a tutte le strutture
3.4 Attività con il progetto HTH Liguria	<p>L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, in rete con altri enti, partecipa al Progetto "HTH Liguria: Hope this Helps – Il Sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità</p> <p>La nostra associazione collabora svolgendo attività di monitoraggio in provincia di Savona, censendo le vittime di tratta non solo sessuale ma anche a scopo lavorativo e di accattonaggio. Obiettivo generale del progetto è di contattare il maggior numero di vittime di tratta e fornire loro informazioni corrette sulla possibilità di aderire ad un percorso di protezione e reinserimento sociale. È fondamentale tenere i contatti con le principali organizzazioni e Autorità che operano nel territorio: Caritas di Savona, Sindacato UGL, Questura, Carabinieri, Polizia, Polfer, con lo scopo di avere informazioni riguardanti le forme di sfruttamento presenti nel territorio. Tale collaborazione consente uno scambio reciproco di informazioni riguardanti forme di sfruttamento nel territorio.</p>

	Si garantisce la disponibilità di un numero telefonico, reperibile 24 ore su 24, in modo da assicurare una costante presenza per ogni necessità delle vittime contattate durante le unità di strada. Si ritiene importante creare un canale confidenziale per le richieste di aiuto da parte delle vittime di tratta, infatti oltre ai colloqui telefonici, su richiesta, si realizzano anche incontri a “bassa soglia” per dare informazioni generali sui metodi e possibilità di uscire dallo sfruttamento, tramite l’inserimento in percorsi di protezione sociale. L’ufficio di segreteria per l’associazione APg23 si trova presso la Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario, ma tutte le strutture partecipano all’attività.
3.5 Attività del convegno Insieme contro la tratta	La collaborazione al progetto Hope this Help si concretizza anche tramite l’organizzazione dell’evento pubblico annuale di sensibilizzazione sulla tratta di esseri umani. Promotori dell’iniziativa sono Talitha Kum – Rete Internazionale della Vita Consacrata contro la tratta la Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Genova e Fondazione Auxilium. L’ufficio di segreteria per l’associazione APg23 si trova presso la Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario, ma tutte le strutture partecipano alla realizzazione del convegno.

MISURE AGGIUNTIVE - GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
Non sono previste ulteriori attività oltre a quelle indicate

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

OBBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi rivolti a 163 utenti (33 accolti nelle 5 strutture coinvolte a progetto e 130 provenienti dal territorio) per favorirne l’integrazione nel tessuto sociale.												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI												
1.1 Attività del centro di aggregazione diurno												
1.2 Attività volte a mantenere l’autonomia nella vita quotidiana												
1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale,												
1.4 Attività motorie e riabilitative												
1.5 Attività individuali di alcuni utenti												
AZIONE 2: INTERVENTI LUDICO – RICREATIVI DI SOCIALIZZAZIONE												
2.1 Attività del centro di aggregazione serale												
2.2 Attività in ludoteca												
AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO												
3.1 Attività della Cena condivisa con i poveri												
3.2 Attività delle Cene per la strada												
3.3 Attività con l’associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE)												
3.4 Attività con il progetto HTH Liguria												

	<p>incontri e all'organizzazione degli spostamenti. Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell'ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni nel gruppo. Il coinvolgimento figure esterne, con un ruolo diverso dalle figure autorevoli dei responsabili, è molto importante per facilitare e incrementare i legami di amicizia tra partecipanti alle attività</p>
	<p>3.1 Attività della Cena condivisa con i poveri Il volontario partecipa all'attività della "cena condivisa con i poveri", collaborando a tutte le attività necessarie, la preparazione della sala, il servizio a tavola, il riordino, rendendosi disponibile all'ascolto dei bisogni dei beneficiari e all'informazione circa i loro diritti di cittadini. Si rende disponibile al lavoro in rete con le altre associazioni del territorio per progettare percorsi individuali di reinserimento sociale dei destinatari.</p>
	<p>3.2 Attività delle Cene per la strada Il volontario partecipa alle uscite in strada per incontrare i senza fissa dimora, collabora alla distribuzione di generi di conforto, si rende disponibile alla relazione con i beneficiari dell'attività, ad ascoltare i loro bisogni, a fornire informazioni a tutela dei loro diritti, a progettare percorsi individuali di reinserimento sociale in sinergia con gli altri enti che lavorano sul territorio</p>
	<p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria Il volontario partecipa alle uscite in strada per l'attività di monitoraggio delle vittime di tratta a scopo sessuale, lavorativo di accattonaggio. Si rende disponibile all'ascolto dei loro bisogni e a fornire informazioni sulla possibilità di aderire ad un percorso di protezione e reinserimento sociale.</p>
	<p>3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta" Il volontario partecipa a tutte le attività previste per la realizzazione di un evento pubblico di sensibilizzazione sulla tratta degli esseri umani, dalla progettazione dell'evento, alla pubblicità, la preparazione della sala, il riordino, la presenza al convegno, collaborando con le associazioni del territorio che promuovono insieme all'ente a questa iniziativa. La partecipazione a quest'attività stimola la riflessione individuale su questo tema e rende il volontario partecipe di un attività di sensibilizzazione rivolta agli abitanti del territorio su diritti ignorati delle persone vittime di questo orrendo fenomeno.</p>
<p>Casa Famiglia Nostra Signora della Guardia – Busalla (GE)</p>	
<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p>	<p>1.1 Attività del centro di aggregazione diurno Il volontario collabora alla realizzazione delle attività del centro di aggregazione diurno presso la casa famiglia Nostra Signora del Rosario, affianca gli utenti nella realizzazione delle attività educative e manuali, attraverso l'ascolto dei loro bisogni collabora alla progettazione di percorsi di crescita per accompagnarli in percorsi di maggiore autonomia</p>
	<p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana Il volontario affianca gli operatori nel vivere insieme agli accolti tutti gli aspetti della vita quotidiana, affiancano gli utenti nelle attività di cura della persona, di acquisizione di autonomie personali e di cura dei luoghi di vita e in piccole attività di riordino degli spazi comuni e di manutenzione degli spazi esterni alle strutture (giardinaggio, raccolta della frutta, orticoltura)</p>
	<p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale, Il volontario supporta gli utenti provenienti da paesi stranieri nell'acquisizione della lingua e nell'integrazione nella nostra cultura, attraverso momenti di studio strutturato e momenti di conversazione, scambio e confronto, e supporta bambini e ragazzi in età scolare attraverso il sostegno individuale allo studio. Il volontario partecipa alle attività educative e socializzanti, proposte ogni giorno attraverso il gioco, la proiezione di film, il confronto e il dialogo.</p>
	<p>1.4 Attività motorie e riabilitative Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione e uscite utilizzando i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l'autonomia degli utenti con semplici attività di orientamento motorio. Li accompagna nello svolgimento delle attività sportive individuali e alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità.</p>
	<p>1.5 Attività individuali di alcuni utenti Il volontario incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni artistiche, musicali e di crescita personale, attraverso l'ascolto dei loro bisogni, la collaborazione alla progettazione di percorsi di crescita personalizzati, accompagnandoli in attività che possono portare avanti come singoli in varie realtà del territorio e partecipando insieme a loro alle attività sociali proposte dall'ente. Il volontario si rende disponibile ad approfondire l'ascolto e la relazione con gli utenti accolti che non partecipano alle attività dei centri di aggregazione diurno e serale, per</p>

	attivare interventi educativi e socializzanti mirati a mantenere le abilità residue e acquisire nuove abilità e competenze relazionali
AZIONE 2: INTERVENTI LUDICO – RICREATIVI DI SOCIALIZZAZIONE	<p>2.1 Attività del centro di aggregazione serale Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività del centro di aggregazione serale, collabora all’allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri e all’organizzazione degli spostamenti. Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell’ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni nel gruppo. Il coinvolgimento figure esterne con un ruolo diverso dalle figure autorevoli dei responsabili, è molto importante per facilitare e incrementare i legami di amicizia tra partecipanti alle attività.</p>
AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO	<p>3.1 Attività della Cena condivisa con i poveri Il volontario partecipa all’ attività della “cena condivisa con i poveri” collaborando a tutte le attività necessarie, la preparazione della sala, il servizio a tavola, il riordino, rendendosi disponibile all’ascolto dei bisogni dei beneficiari e all’informazione circa i loro diritti di cittadini, si rende disponibile al lavoro in rete con le altre associazioni del territorio per progettare percorsi individuali di reinserimento sociale.</p> <p>3.2 Attività delle Cene per la strada Il volontario partecipa alle uscite in strada per incontrare i senza fissa dimora, collabora alla distribuzione di generi di conforto, si rende disponibile alla relazione con i beneficiari dell’attività, ad ascoltare i loro bisogni, a fornire informazioni a tutela dei loro diritti, a progettare percorsi individuali di reinserimento sociale in sinergia con gli altri enti che lavorano sul territorio</p> <p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria Il volontario partecipa alle uscite in strada per l’attività di monitoraggio delle vittime di tratta a scopo sessuale, lavorativo di accattonaggio. Si rende disponibile all’ascolto dei loro bisogni e a fornire informazioni sulla possibilità di aderire ad un percorso di protezione e reinserimento sociale.</p> <p>3.5 Attività del convegno “Insieme contro la tratta” Il volontario partecipa a tutte le attività previste per la realizzazione di un evento pubblico di sensibilizzazione sulla tratta degli esseri umani, dalla progettazione dell’evento, alla pubblicità, la preparazione della sala, il riordino, la presenza al convegno, collaborando con le associazioni del territorio che promuovono insieme all’ente a questa iniziativa. La partecipazione a quest’attività stimola la riflessione individuale su questo tema e rende il volontario partecipe di un attività di sensibilizzazione rivolta gli abitanti del territorio su diritti ignorati delle persone vittime di questo orrendo fenomeno.</p>
Casa Famiglia Piccola Betlemme – Ceranesi (GE)	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	<p>1.1 Attività del centro di aggregazione diurno Il volontario collabora alla realizzazione delle attività del centro di aggregazione diurno presso la casa famiglia Nostra Signora del Rosario, affianca gli utenti nella realizzazione delle attività educative e manuali, attraverso l’ascolto dei loro bisogni collabora alla progettazione di percorsi di crescita per accompagnarli in percorsi di maggiore autonomia</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l’autonomia nella vita quotidiana Il volontario affianca gli operatori nel vivere insieme agli accolti tutti gli aspetti della vita quotidiana, affiancano gli utenti nelle attività di gestione della loro persona, dell’abbigliamento e della loro stanza e in piccole attività di riordino degli spazi comuni e di manutenzione degli spazi esterni alle strutture (giardinaggio, raccolta della frutta, orticoltura)</p> <p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale, Il volontario supporta gli utenti provenienti da paesi stranieri nell’ acquisizione della lingua e nell’ integrazione nella nostra cultura, attraverso momenti di studio strutturato e momenti di conversazione, scambio e confronto e supporta bambini e ragazzi in età scolare attraverso il sostegno individuale allo studio. Collabora ad accompagnare i disabili accolti con percorsi mirati e utilizzando gli ausili e i metodi adatti a superare loro difficoltà: programmi di scolarizzazione, giochi didattici, CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa). Il volontario partecipa alle attività educative e socializzanti, proposte ogni giorno attraverso il gioco, la proiezione di film, il confronto e il dialogo.</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione e uscite utilizzando i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l’autonomia degli utenti con semplici attività di orientamento motorio.</p>

	<p>Li accompagna nello svolgimento delle attività sportive individuali e alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità.</p> <p>1.5 Attività individuali di alcuni utenti Il volontario incoraggia gli utenti a coltivare le proprie inclinazioni artistiche, musicali e di crescita personale, attraverso l'ascolto dei loro bisogni, la collaborazione alla progettazione di percorsi di crescita personalizzati, accompagnandoli in attività che possono portare avanti come singoli in varie realtà del territorio e partecipando insieme a loro alle attività sociali proposte dall'ente. Il volontario si rende disponibile ad approfondire l'ascolto e la relazione con gli utenti accolti che non partecipano alle attività dei centri di aggregazione diurno e serale per attivare interventi educativi e socializzanti mirati a mantenere le abilità residue e acquisire nuove abilità e competenze relazionali</p>
AZIONE 2: INTERVENTI LUDICO – RICREATIVI DI SOCIALIZZAZIONE	<p>2.1 Attività del centro di aggregazione serale Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività del centro di aggregazione serale, collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri e all'organizzazione degli spostamenti. Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell'ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni nel gruppo. Il coinvolgimento figure esterne con un ruolo diverso dalle figure autorevoli dei responsabili, è molto importante per facilitare e incrementare i legami di amicizia tra partecipanti alle attività</p>
	<p>3.1 Attività della Cena condivisa con i poveri Il volontario partecipa all'attività della "cena condivisa con i poveri" collaborando a tutte le attività necessarie, la preparazione della sala, il servizio a tavola, il riordino, rendendosi disponibile all'ascolto dei bisogni dei beneficiari e all'informazione circa i loro diritti di cittadini, si rende disponibile al lavoro in rete con le altre associazioni del territorio per progettare percorsi individuali di reinserimento sociale.</p> <p>3.2 Attività delle Cene per la strada Il volontario partecipa alle uscite in strada per incontrare i senza fissa dimora, collabora alla distribuzione di generi di conforto, si rende disponibile alla relazione con i beneficiari dell'attività, ad ascoltare i loro bisogni, a fornire informazioni a tutela dei loro diritti, a progettare percorsi individuali di reinserimento sociale in sinergia con gli altri enti che lavorano sul territorio</p> <p>3.3 Attività con l'associazione GuardiaEccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE). Il volontario collabora alle attività svolte con l'associazione GuardiaEccoglienza partecipando a tutte le attività relative all'ascolto, all'accoglienza, alle attività di gestione del verde e di manutenzione, alla progettazione e realizzazione di percorsi individuali di reinserimento sociale rivolti agli utenti accolti in forma residenziale o semi residenziale o seguiti a distanza sul territorio.</p> <p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria Il volontario partecipa alle uscite in strada per l'attività di monitoraggio delle vittime di tratta a scopo sessuale, lavorativo di accattonaggio. Si rende disponibile all'ascolto dei loro bisogni e a fornire informazioni sulla possibilità di aderire ad un percorso di protezione e reinserimento sociale.</p>
	<p>3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta" Il volontario partecipa a tutte le attività previste per la realizzazione di un evento pubblico di sensibilizzazione sulla tratta degli esseri umani, dalla progettazione dell'evento, alla pubblicità, la preparazione della sala, il riordino, la presenza al convegno, collaborando con le associazioni del territorio che promuovono insieme all'ente a questa iniziativa. La partecipazione a quest'attività stimola la riflessione individuale su questo tema e rende il volontario partecipe di un'attività di sensibilizzazione rivolta agli abitanti del territorio su diritti ignorati delle persone vittime di questo orrendo fenomeno.</p>
Casa Famiglia Santa Chiara- Finale Ligure (SV)	
	<p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana Il volontario affianca gli operatori nel vivere insieme agli accolti tutti gli aspetti della vita quotidiana, affiancano gli utenti nelle attività di gestione della loro persona, dell'abbigliamento e della loro stanza e in piccole attività di riordino degli spazi comuni e di manutenzione degli spazi esterni alle strutture (giardinaggio, raccolta della frutta, orticoltura)</p> <p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale, Il volontario supporta gli utenti provenienti da paesi stranieri nell'acquisizione della lingua e nell'integrazione nella nostra cultura, attraverso momenti di studio strutturato e momenti di conversazione, scambio e confronto e supporta bambini e ragazzi in età scolare attraverso il sostegno individuale allo studio.</p>

	<p>Collabora ad accompagnare i disabili accolti con percorsi mirati e utilizzando gli ausili e i metodi adatti a superare loro difficoltà: programmi di scolarizzazione, giochi didattici, CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa).</p> <p>Il volontario partecipa alle attività educative e socializzanti, proposte ogni giorno attraverso il gioco, la proiezione di film, il confronto e il dialogo.</p>
	<p>1.4 Attività motorie e riabilitative Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione e uscite utilizzando i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l'autonomia degli utenti con semplici attività di orientamento motorio. Li accompagna nello svolgimento delle attività sportive individuali e alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità.</p>
	<p>1.5 Attività individuali di alcuni utenti Il volontario incoraggia gli utenti a coltivare le proprie inclinazioni artistiche, musicali e di crescita personale, attraverso l'ascolto dei loro bisogni, la collaborazione alla progettazione di percorsi di crescita personalizzati, accompagnandoli in attività che possono portare avanti come singoli in varie realtà del territorio e partecipando insieme a loro alle attività sociali proposte dall'ente.</p>
AZIONE 2: INTERVENTI LUDICO – RICREATIVI DI SOCIALIZZAZIONE	<p>2.2 Attività in Ludoteca Il volontario accompagna gli utenti che frequentano la Ludoteca “i treni a vapore” li affianca durante lo svolgimento delle attività e collabora con l'educatore della Ludoteca per favorire un'esperienza positiva per i nostri utenti contenendo le loro fragilità ma soprattutto agendo da facilitatori di un'esperienza che li stimola ad ampliare le loro relazioni all'esterno della struttura e a partecipare alla vita culturale e sociale della comunità</p>
	<p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria Il volontario partecipa alle uscite in strada per l'attività di monitoraggio delle vittime di tratta a scopo sessuale, lavorativo di accattonaggio. Si rende disponibile all'ascolto dei loro bisogni e a fornire informazioni sulla possibilità di aderire ad un percorso di protezione e reinserimento sociale.</p>
	<p>3.5 Attività del convegno “Insieme contro la tratta” Il volontario partecipa a tutte le attività previste per la realizzazione di un evento pubblico di sensibilizzazione sulla tratta degli esseri umani, dalla progettazione dell'evento, alla pubblicità, la preparazione della sala, il riordino, la presenza al convegno, collaborando con le associazioni del territorio che promuovono insieme all'ente a questa iniziativa. La partecipazione a quest'attività stimola la riflessione individuale su questo tema e rende il volontario partecipe di un'attività di sensibilizzazione rivolta agli abitanti del territorio su diritti ignorati delle persone vittime di questo orrendo fenomeno.</p>
Casa Famiglia Nostra Signora del Soccorso – Pietra Ligure (SV)	
	<p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana Il volontario affianca gli operatori nel vivere insieme agli accolti tutti gli aspetti della vita quotidiana, affiancano gli utenti nelle attività di gestione della loro persona, dell'abbigliamento e della loro stanza e in piccole attività di riordino degli spazi comuni e di manutenzione degli spazi esterni alle strutture (giardinaggio, raccolta della frutta, orticoltura)</p>
	<p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale, Il volontario supporta gli utenti provenienti da paesi stranieri nell'acquisizione della lingua e nell'integrazione nella nostra cultura, attraverso momenti di studio strutturato e momenti di conversazione, scambio e confronto e supporta bambini e ragazzi in età scolare attraverso il sostegno individuale allo studio. Collabora ad accompagnare i disabili accolti con percorsi mirati e utilizzando gli ausili e i metodi adatti a superare loro difficoltà: programmi di scolarizzazione, giochi didattici, CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa). Il volontario partecipa alle attività educative e socializzanti, proposte ogni giorno attraverso il gioco, la proiezione di film, il confronto e il dialogo.</p>
	<p>1.4 Attività motorie e riabilitative Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione e in particolare per un utente accolto esercizi quotidiani per la postura, attività di gioco mirato a conservare e implementare le abilità residue ed esercizi per stimolare la vista. Il volontario accompagna gli utenti alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità.</p>
	<p>1.5 Attività individuali di alcuni utenti Il volontario incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni artistiche, musicali e di crescita personale, attraverso l'ascolto dei loro bisogni, la collaborazione alla progettazione di percorsi di crescita personalizzati, accompagnandoli in attività che</p>

	possono portare avanti come singoli in varie realtà del territorio e partecipando insieme a loro alle attività sociali proposte dall'ente.
AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO
	3.4 Attività con il progetto HTH Liguria Il volontario partecipa alle uscite in strada per l'attività di monitoraggio delle vittime di tratta a scopo sessuale, lavorativo di accattonaggio. Si rende disponibile all'ascolto dei loro bisogni e a fornire informazioni sulla possibilità di aderire ad un percorso di protezione e reinserimento sociale.
	3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta" Il volontario partecipa a tutte le attività previste per la realizzazione di un evento pubblico di sensibilizzazione sulla tratta degli esseri umani, dalla progettazione dell'evento, alla pubblicità, la preparazione della sala, il riordino, la presenza al convegno, collaborando con le associazioni del territorio che promuovono insieme all'ente a questa iniziativa. La partecipazione a quest'attività stimola la riflessione individuale su questo tema e rende il volontario partecipe di un'attività di sensibilizzazione rivolta agli abitanti del territorio su diritti ignorati delle persone vittime di questo orrendo fenomeno.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di ridurre le disuguaglianze e garantire l'integrazione per le persone disabili, destinatari del progetto, presenti sul territorio delle province di Genova e Savona.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di "bassa scolarizzazione" non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività volte a mantenere l'autonomia dei destinatari nella vita quotidiana, nelle attività motorie, riabilitative e individuali con gli utenti.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi rivolti a 163 utenti (33 accolti nelle 5 strutture coinvolte a progetto e 130 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale.			
Casa Famiglia Nostra signora del Rosario – Genova			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura	Infermiera professionale dal 1979; ha lavorato c/o l'Ospedale San Martino e l'Istituto Tumori (IST) di Genova. Volontaria dell'ente dal 1999 con esperienza pluriennale nella gestione di attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale. Responsabile della struttura dal 2010 intrattiene relazioni con le amministrazioni locali ed i rappresentanti pubblici.	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale, 1.4 Attività motorie e

			riabilitative 1.5 Attività individuali di alcuni utenti
1	Referente per le attività di supporto allo studio	Insegnante di scuola media. Diplomata presso Isef. Istruttrice di ginnastica artistica, insegnante di sostegno	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale,
1	Referente per le attività educative diurne del centro di aggregazione	Volontario dell'ente dal 2005 dove svolge attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale.	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di aggregazione diurno
1	Counsellor	Volontario dell'ente dal 2002 con esperienza di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale, Counsellor professionista nella relazione d'aiuto Colloqui di tutoraggio con gli utenti del centro diurno di aggregazione	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di aggregazione diurno
3	Volontari	Partecipano alle attività educative e manuali del centro diurno di aggregazione	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di aggregazione diurno
1	Referente attività ricreative serali del centro di aggregazione	Laurea in scienze dell'educazione. Dal 2012 volontaria dell'Associazione Papa Giovanni XIII con esperienza di gestione e progettazione di attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale.	AZIONE 2: INTERVENTI LUDICO – RICREATIVI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro di aggregazione serale
7	Volontari	Gestiscono le attività ludico-ricreative e socializzanti serali del centro di aggregazione.	AZIONE 2: INTERVENTI LUDICO – RICREATIVI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro di aggregazione serale AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO

			3.1 Attività della Cena condivisa con i poveri 3.2 Attività delle Cene per la strada
1	Psicologa	Laurea in psicologia clinica e di comunità Volontaria dell'ente dal 2011 si occupa degli incontri mensili con gli utenti del centro di aggregazione coordina la progettazione di attività modulate sulle loro necessità.	AZIONE 2: INTERVENTI LUDICO – RICREATIVI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro di aggregazione serale
1	Istruttore di nuoto	Insegnante di nuoto Tiene corsi con persone disabili e normodotati	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.4 Attività motorie e riabilitative
1	Coordinatore	Volontario dell'ente dal 2012, esperienza pluriennale nella relazione di aiuto e nella gestione di progetti di reinserimento per persone in stato di marginalità, attività nelle unità di strada. Coordina le attività della cena con i poveri e le uscite in strada per incontrate i senza fissa dimora	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.1 Attività della Cena condivisa con i poveri 3.2 Attività delle Cene per la strada
5	Volontari dell'associazione	Volontari dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII da anni collaborano a progetti di reinserimento di persone in stato di marginalità e partecipano alle unità di strada. Per la loro esperienza nella relazione di aiuto si dedicano in particolare all'ascolto dei bisogni dei beneficiari dell'attività cena con i poveri e dei senza fissa dimora incontrati durante le uscite in strada.	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.1 Attività della Cena condivisa con i poveri 3.2 Attività delle Cene per la strada
5	Sacerdoti della parrocchia Santa Maria di Castello (istituto missionario SMA)	Appartengono all'istituto missionario SMA "Società delle Missioni Africane" sono i parroci della Parrocchia Santa Maria di Castello che mette a disposizione i locali dove si svolge l'attività cena con i poveri, partecipano alle attività, all'accoglienza dei beneficiari, ai progetti di reinserimento delle persone in stato di marginalità.	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.1 Attività della Cena condivisa con i poveri 3.2 Attività delle Cene per la strada
3	Religiose della parrocchia santa Maria di Castello (istituto missionario SMA)	Religiose dell'istituto missionario SMA "Società delle Missioni Africane" si occupano del coordinamento dei volontari dell'attività cena con i poveri	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.1 Attività della Cena condivisa con i poveri

			3.2 Attività delle Cene per la strada
20	Volontari del territorio	Volontari di alcune parrocchie di Genova e amici dell'associazione, si occupano preparazione dei tavoli e del riordino della sala, dell'accoglienza, della somministrazione dei pasti per i beneficiari dell'attività cena con i poveri, della distribuzione di cibo, vestiario e coperte ai senza fissa dimora incontrati durante le uscite in strada.	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.1 Attività della Cena condivisa con i poveri 3.2 Attività delle Cene per la strada
5	Volontari del territorio	Utenti provenienti dal territorio con lievi disabilità o disagio sociale si occupano preparazione dei tavoli e del riordino della sala, della somministrazione dei pasti per i beneficiari dell'attività cena con i poveri	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.1 Attività della Cena condivisa con i poveri
1	Coordinatore	Volontario dell'ente dal 2012, esperienza pluriennale nella relazione di aiuto e nella gestione di progetti di reinserimento per persone in stato di marginalità, coordina le attività delle unità di strada dell'associazione in Liguria	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.4 Attività con il progetto HTH Liguria 3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"
1	Dott.ssa in Psicologia	Volontaria dell'ente dal 2011, laurea in psicologia clinica, operatrice del progetto Hope this Help, -il sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile", esperienza pluriennale in progetti rivolti a donne vittime di tratta, senza fissa dimora, tossicodipendenti	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.4 Attività con il progetto HTH Liguria 3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"
1	Medico	Laurea in Medicina, specializzato in medicina interna, volontario dell'ente, da anni partecipa alle attività delle unità di strada dell'associazione in Liguria	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.4 Attività con il progetto HTH Liguria 3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"
1	Mediatrice culturale	Religiosa dell'istituto missionario SMA "Società delle Missioni Africane, originaria del Benin, svolge attività di mediazione culturale con le donne di origine africana	SOCIALI SUL TERRITORIO 3.4 Attività con il progetto HTH Liguria

			3.5 Attività del convegno “Insieme contro la tratta”
1	Counselor	Volontario dell’ente dal 2002 con esperienza di accoglienza e reinserimento sociale per persone in stato di marginalità, da anni partecipa alle attività delle unità di strada dell’associazione in Liguria, segue i colloqui e la progettazione di interventi reinserimento sociale per le donne vittime di tratta	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.4 Attività con il progetto HTH Liguria 3.5 Attività del convegno “Insieme contro la tratta”
1	Pedagogista	Laurea in scienze dell’educazione. Dal 2012 volontaria dell’Associazione Papa Giovanni XIII con esperienza di gestione e progettazione di attività di accoglienza e reinserimento persone in stato di marginalità, esperta della cultura rumena	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.4 Attività con il progetto HTH Liguria 3.5 Attività del convegno “Insieme contro la tratta”

Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA’	ATTIVITA’
1	Coordinatore della struttura	Diploma magistrale e qualifica come Vigilatrice d’infanzia. Iscritta all’albo degli infermieri. Ha lavorato come infermiera presso case di riposo e presso gli ospedali Galliera e Gaslini, di Genova. Volontaria dell’ente dal 2005 con esperienza nella gestione di attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.2 Attività volte a mantenere l’autonomia nella vita quotidiana 1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale, 1.4 Attività motorie e riabilitative 1.5 Attività individuali di alcuni utenti
1	Referente per le attività di supporto allo studio	Insegnante di scuola media. Diplomata presso Isef. Istruttrice di ginnastica artistica, insegnante di sostegno	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale
1	Operatore	Volontario dell’ente dal 2005 dove svolge attività di	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI

		accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale.	<p>1.1 Attività del centro di aggregazione serale</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative</p> <p>1.5 Attività individuali di alcuni utenti</p> <p>AZIONE 2: INTERVENTI LUDICO – RICREATIVI DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>2.1 Attività del centro di aggregazione serale</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO</p> <p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria</p> <p>3.5 Attività del convegno “Insieme contro la tratta”</p>
--	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura	Volontario dell'ente dal 2000. Esperienza pluriennale nella relazione di aiuto, coordina le attività della struttura	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale,</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative</p> <p>1.5 Attività individuali di alcuni utenti</p>
1	Referente per le attività di supporto allo studio	Insegnante di scuola media. Diplomata presso Isef. Istruttrice di ginnastica artistica, insegnante di sostegno	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale,</p>
1	Operatore	<p>Volontario dell'ente dal 2002 con esperienza di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale.</p> <p>Counsellor professionista</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.1 Attività del centro di aggregazione serale</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative</p> <p>1.5 Attività individuali di alcuni utenti</p> <p>AZIONE 2: INTERVENTI LUDICO – RICREATIVI DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>2.1 Attività del centro di aggregazione serale</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO</p>

			<p>3.3 Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE)</p> <p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria</p> <p>3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"</p>
--	--	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Casa Famiglia Santa Chiara- Finale Ligure (SV)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura	<p>Responsabile della struttura, volontaria dell'ente dal 2005. Esperienza pluriennale nell'accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale Esperienza di laboratori socio-educativi.</p> <p>Esperienza di direzione di una residenza protetta per disabili adulti</p> <p>Intrattiene le relazioni con i Servizi Sociali, le famiglie degli utenti, le istituzioni locali pubbliche o private.</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative</p> <p>1.5 Attività individuali di alcuni utenti</p>
1	Referente per le attività educative e di supporto allo studio	<p>Laurea in scienze dell'educazione</p> <p>Volontaria dell'ente</p> <p>Esperienza in interventi rivolti a persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale,</p>
1	Counsellor	<p>Diploma di counsellor. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e nella programmazione percorsi di reinserimento sociale rivolti a</p> <p>Persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>1.5 Attività individuali di alcuni utenti</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO</p> <p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria</p> <p>3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"</p>
1	Educatore	Operatore della Ludoteca treni a vapore segue le attività del	AZIONE 2: INTERVENTI LUDICO – RICREATIVI DI SOCIALIZZAZIONE

		centro per la cultura ludica 0-99 "Giocare",	2.2 Attività in ludoteca
1	Istruttore di nuoto	Insegnante di nuoto Tiene corsi con persone disabili e normodotate	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.4 Attività motorie e riabilitative

Casa Famiglia N.S. del Soccorso –Pietra Ligure (SV)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura	Gestione e organizzazione della casa. Intrattiene le relazioni con i Servizi Sociali, le famiglie degli utenti, le istituzioni locali pubbliche o private. Volontaria nell'ente dal 2001 E' la mamma di casa famiglia e da anni si occupa di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale seguendone il percorso riabilitativo e socio educativo	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.4 Attività motorie e riabilitative 1.5 Attività individuali di alcuni utenti
1	Referente educativo	Laureato in ingegneria informatica, attività di consulente informatico. Volontario nell'ente dal 2001 E' il papà di casa famiglia e da anni segue il percorso riabilitativo e socio educativo delle persone accolte E' il referente per le attività educative che utilizzano computer con programmi e ausili per persone disabili.	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale, AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.4 Attività con il progetto HTH Liguria 3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi rivolti a 163 utenti (33 accolti nelle 5 strutture coinvolte a progetto e 130 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale.</p>	
<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p>	
<p>1.1 Attività del centro di aggregazione diurno</p>	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario Materiale e attrezzatura per la cura delle aree verdi: rastrelli, carriole, forbici, falcetti, seghetti per potatura, annaffiatori, zappe, vanghe, 2 pale, terriccio Materiale per attività creative nastri, cartoncino, tulle, colla, forbici, perforatrice, pistola per colla a caldo, decorazioni, fiori secchi, pasta fimo. Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) Biglietti del treno e dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto 1 pulmino per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) 1 pulmino per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti</p>
<p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana</p>	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Piccoli attrezzi per il giardinaggio Ausili per le necessità di ogni singolo utente: posate ergonomiche, piatti e bicchieri infrangibili, cannucce, rialzi, pedane, cartelloni per scandire la routine giornaliera. Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Piccoli attrezzi per il giardinaggio Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Piccoli attrezzi per il giardinaggio Ausili per le necessità di ogni singolo utente: posate ergonomiche, piatti e bicchieri infrangibili, cannucce, rialzi, pedane, cartelloni per scandire la routine giornaliera. Casa Famiglia Santa Chiara –Finale Ligure (SV) Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Piccoli attrezzi per il giardinaggio Ausili per le necessità di ogni singolo utente: posate ergonomiche, piatti e bicchieri infrangibili, cannucce, rialzi, pedane, cartelloni per scandire la routine giornaliera. Casa Famiglia N.S. del Soccorso –Pietra Ligure (SV) Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Piccoli attrezzi per il giardinaggio Ausili per le necessità di ogni singolo utente: posate ergonomiche, piatti e bicchieri infrangibili, cannucce, rialzi, pedane, cartelloni per scandire la routine giornaliera.</p>
<p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale,</p>	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario Materiale scolastico, libri di testo quaderni, penne, colori, dizionari. Computer con connessione ad internet Giochi didattici Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Schermo e lettore dvd, dispositivi per l'ascolto di musica Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) Materiale scolastico, libri di testo quaderni, fogli, penne, colori, dizionari. Computer con connessione ad internet Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Schermo e lettore dvd, dispositivi per l'ascolto di musica Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) Materiale scolastico, libri di testo quaderni, fogli, penne, colori dizionari. Computer con connessione ad internet Computer con software per persone disabili Giochi didattici Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Schermo e lettore dvd, dispositivi per l'ascolto di musica Casa Famiglia Santa Chiara –Finale Ligure (SV)</p>

	<p>Materiale scolastico libri di testo quaderni, fogli, penne, colori dizionari. Computer con connessione ad internet Computer con software per persone disabili Libri in CAA (comunicazione aumentata alternativa) Biglietti del treno per un utente e per un accompagnatore per assistenza allo studio in università Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Schermo e lettore dvd, dispositivi per l'ascolto di musica Casa Famiglia N.S. del Soccorso –Pietra Ligure (SV) Materiale scolastico, libri di testo quaderni, penne, colori dizionari. Computer con connessione ad internet Computer con ausili e software per persone disabili Giochi didattici Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Schermo e lettore dvd, dispositivi per l'ascolto di musica</p>
1.4 Attività motorie e riabilitative	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario - Genova Biglietti dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto e per un accompagnatore Abbonamento per l'ingresso alla piscina per ogni utente coinvolto Materiale per la piscina per ogni utente coinvolto: cuffia, ciabatte, costume accappatoio occhialini Materiale le attività in spiaggia e in mare palle, tubi galleggianti per il nuoto, teli, costumi ciabatte accappatoio per ogni utente coinvolto Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure e pesi, reti da pallavolo, racchette da tennis e pin pong 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità) Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure, racchette da tennis e ping pong 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità) Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure e pesi, reti da calcio e pallavolo racchette da tennis e ping pong 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità) Casa Famiglia Santa Chiara –Finale Ligure (SV) Biglietti dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto e per un accompagnatore Abbonamento per l'ingresso alla piscina per ogni utente coinvolto Materiale per la piscina per ogni utente coinvolto: cuffia, ciabatte, costume accappatoio occhialini Materiale le attività in spiaggia e in mare palle, tubi galleggianti per il nuoto, teli, costumi ciabatte accappatoio per ogni utente coinvolto Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure e pesi, reti da calcio e pallavolo, racchette da tennis e ping pong 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità) Casa Famiglia N.S. del Soccorso –Pietra Ligure (SV) Materiale le attività in spiaggia e in mare palle, tubi galleggianti per il nuoto, teli, costumi ciabatte accappatoio per ogni utente coinvolto Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure e pesi, reti da pallavolo, racchette da ping pong 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità)</p>
1.5 Attività individuali di alcuni utenti	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario Biglietti dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) 1 automezzo per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) 1 automezzo per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti Casa Famiglia Santa Chiara –Finale Ligure (SV)</p>

	<p>Biglietti dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto Attrezzi copertoni e parti di ricambio per l'attività di riparazione delle biciclette Casa Famiglia N.S. del Soccorso –Pietra Ligure (SV) 1 automezzo per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti</p>
AZIONE 2: INTERVENTI LUDICO – RICREATIVI DI SOCIALIZZAZIONE	
2.1 Attività del centro di aggregazione serale	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario 1 Sala per feste cene ed incontri Cibo, bevande, piatti, bicchieri, posate e tovaglie monouso Giochi di società, carte da gioco Ufficio attrezzato con computer, stampante e connessione internet ADSL, telefono Materiale di cancelleria: risme di carta, cartelline, portadocumenti, penne, matite ecc.) Utensili e prodotti per la pulizia dei locali 2 pulmini e 1 automobile per gli spostamenti Acquisto ingressi a mostre ed eventi culturali Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) 1 pulmino per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) 1 pulmino per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti</p>
2.2 Attività in Ludoteca	<p>Casa Famiglia Santa Chiara –Finale Ligure (SV) n. 5 iscrizioni e abbonamento al servizio Biglietti dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto e per un accompagnatore</p>
AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO	
3.1 Attività della Cena condivisa con i poveri	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario Materiale monouso per la cena condivisa con i poveri: tovaglie piatti bicchieri tovaglioli posate Utensili e prodotti per la pulizia dei locali 1 pulmino per l'approvvigionamento degli alimenti destinati alla cena Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività</p>
3.2 Attività delle Cene per la strada	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario Generi di conforto, coperte biancheria abiti da distribuire durante le uscite in strada ai senza fissa dimora 1 pulmino per gli spostamenti e per l'approvvigionamento dei materiali Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività</p>
3.3 Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE)	<p>Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) 1 pulmino per gli spostamenti 1 cellulare di servizio Materiali necessari per le attività di accoglienza (vestiario, saponi, alimenti) Attrezzatura utile ai lavori di manutenzione presso la struttura per ogni utente coinvolto (guanti, stivali di gomma, scalpello, martello, rastrello, annaffiatoio, carriola, forbici,)</p>
3.4 Attività con il progetto HTH Liguria	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario 1 pulmino per gli spostamenti 1 cellulare di servizio Ufficio attrezzato con computer, stampante e connessione internet ADSL, telefono materiale di cancelleria per l'elaborazione dei dati raccolti con il monitoraggio Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività Casa Famiglia Santa Chiara –Finale Ligure (SV) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività Casa Famiglia N.S. del Soccorso –Pietra Ligure (SV) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività</p>
3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario Ufficio attrezzato con computer, stampante e connessione internet ADSL, telefono Materiale di cancelleria (risme di carta, cartelline, portadocumenti, penne, matite ecc.) 1 automezzo per gli spostamenti</p>

	Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all’attività Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all’attività Casa Famiglia Santa Chiara –Finale Ligure (SV) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all’attività Casa Famiglia N.S. del Soccorso –Pietra Ligure (SV) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all’attività
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell’Ente, del lavoro dell’OLP e degli operatori dell’ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile 6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio 7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi) 8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali 9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. <p>La Casa Famiglia Piccola Betlemme solitamente osserva un ulteriore periodo di chiusura nell’ultima settimana del mese di luglio e nella prima del mese di agosto. La Casa Famiglia Nostra Signora del Soccorso solitamente prevede una ulteriore chiusura nelle ultime due settimane del mese di luglio. Per tutte le altre strutture coinvolte dal progetto non sono previsti eventuali giorni di chiusura.</p> <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p> <p>Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.</p>

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

ENTI PROFIT – Latte e Miele Pasticceria (CF:01612600062): in riferimento all’obiettivo “riqualificare gli interventi rivolti a 163 utenti (33 accolti nelle 5 strutture coinvolte a progetto e 130 provenienti dal territorio) per favorirne l’integrazione nel tessuto sociale”

Supporta l'AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO, in particolare l'attività 3.3 "Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE)" attraverso la donazione di prodotti utili alla realizzazione dell'attività di accoglienza.

Punto Pizza (CF: 03826580106): in riferimento all'obiettivo "riqualificare gli interventi rivolti a 163 utenti (33 accolti nelle 5 strutture coinvolte a progetto e 130 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale" supporta l'AZIONE 2 INTERVENTI LUDICO – RICREATIVI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro di aggregazione serale, attraverso la fornitura a titolo gratuito dei propri prodotti.

ENTI NO PROFIT

Parrocchia Santa Maria di Castello (CF: 95016140105): in riferimento all'obiettivo "riqualificare gli interventi rivolti a 163 utenti (33 accolti nelle 5 strutture coinvolte a progetto e 130 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale" supporta l'AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.1 Attività della Cena condivisa con i poveri, mettendo a disposizione i propri spazi utili alla realizzazione dell'attività

GuardiaEaccoglienzaonlus (CF: 80013610102) in riferimento all'obiettivo "riqualificare gli interventi rivolti a 163 utenti (33 accolti nelle 5 strutture coinvolte a progetto e 130 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale" supporta l'AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO, in particolare l'attività 3.3 "Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE)" attraverso l'attivazione di un punto di accoglienza sia maschile sia femminile per utenti con disagio sociale.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro Diurno Santa Chiara – Via Villafalletto, 24 – 12045 Fossano (CN)
- g) Casa Esercizi Spirituali – Via Altavilla, 29 – Alba (CN)
- h) Santuario di San Paolo della Croce - Corso Italia 66 - Ovada (AL)

- i) Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario – Via Promontorio n. 11/13 – Genova (GE)
- j) Casa Famiglia Tau In Cammino - Cascina Noasone 36 - Castagnole Piemonte(TO)
- k) Famiglia Aperta “Sacra Famiglia Di Nazareth” - Via Martini E Rossi 89 - Chieri (TO)
- l) Casa Famiglia “Beata Madre Antonia” - Via Giulio 10 - San Giorgio Canavese (TO)
- m) Famiglia Aperta “Ester” - Via Degli Alpini 5 - San Giusto Canavese (TO)
- n) Comunità Risocializzante “Il Sentiero” – Via Papa Giovanni XXIII 15 – Bosconero (TO)
- o) Arsenale della Pace, Sermig – Piazza borgo dora 61 – Torino (TO)
- p) Casa Famiglia “Casa Ruth” - Via Orfanotrofio 16 – Biella (BI)
- q) Casa Famiglia Santa Chiara – Via Brunenghi 12 – Finale Ligure (SV)
- r) Casa famiglia San Lorenzo -Via Vittorio Emanuele II, 3 Verrone (BI)
- s) Casa Famiglia “Don Oreste Benzi” – Via Cesare Battisti 19, Volpiano (TO)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro Diurno Santa Chiara – Via Villafalletto, 24 – 12045 Fossano (CN)
- g) Casa Esercizi Spirituali – Via Altavilla, 29 – Alba (CN)
- h) Santuario di San Paolo della Croce - Corso Italia 66 - Ovada (AL)
- i) Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario – Via Promontorio n. 11/13 – Genova (GE)
- j) Casa Famiglia Tau In Cammino - Cascina Noasone 36 - Castagnole Piemonte(TO)
- k) Famiglia Aperta “Sacra Famiglia Di Nazareth” - Via Martini E Rossi 89 - Chieri (TO)
- l) Casa Famiglia “Beata Madre Antonia” - Via Giulio 10 - San Giorgio Canavese (TO)
- m) Famiglia Aperta “Ester” - Via Degli Alpini 5 - San Giusto Canavese (TO)
- n) Centro di Pronta Accoglienza – Via Papa Giovanni XXIII 15 – Bosconero (TO)
- o) Arsenale della Pace, Sermig – Piazza borgo dora 61 – Torino (TO)
- p) “Casa Ruth” - Via Orfanotrofio 16 – Biella (BI)
- q) Casa Famiglia Santa Chiara – Via Brunenghi 12 – Finale Ligure (SV)
- r) Casa famiglia San Lorenzo - Via Vittorio Emanuele II, 3 Verrone (BI)
- s) Casa Famiglia “Don Oreste Benzi” – Via Cesare Battisti 19, Volpiano (TO)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i

volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E- Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nell'area di intervento 14. Educazione e promozione dei diritti del cittadino. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio	4 H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4 H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi Il rapporto "aiutante-aiutato" Le principali fasi della relazione di aiuto La fiducia Le difese all'interno della relazione di aiuto Presa in carico della persona aiutata Comunicazione, ascolto ed empatia; le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8 H
Modulo 4: L'attività dei centri di aggregazione del progetto "2020 Ci sono anch'io"	L'attività del centro di aggregazione serale e le attività nei centri diurni delle associazioni e nelle strutture sanitarie territoriali	4 H

	<p>Il coinvolgimento emotivo nella presa in carico della persona con disturbi psichiatrici</p> <p>La relazione dei giovani volontari verso i loro pari in situazione di disagio: emozioni e conflitti</p>	
Modulo 5: la società del gratuito	<p>La condivisione: reciprocità fraternità e dono</p> <p>L'integrazione delle persone fragili risorsa della società</p>	4 H
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 Ci sono anch'io"	<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	4 H
Modulo 7: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 Ci sono anch'io"	<p>Riconoscere e lavorare sulle emozioni e sull'affettività</p> <p>Dinamiche del lavoro di gruppo</p> <p>Strategie comunicative e risoluzione dei conflitti</p>	6 H
Modulo 8: Contesto urbano e povertà	<p>Interventi di aiuto delle associazioni di volontariato;</p> <p>Dinamiche relazionali dell'incontro tra volontario e assistiti;</p>	4 H
Modulo 9: Il contesto territoriale di riferimento e il lavoro in rete con le altre associazioni del territorio	<p>Le risorse del territorio nel contrasto alla povertà e all'emarginazione</p> <p>Il lavoro in rete con le altre associazioni del territorio</p> <p>Le strategie comunicative e il lavoro in rete</p>	4 H
Modulo 10: I diritti delle persone disabili	<p>I pregiudizi e le cattive prassi sulla disabilità</p> <p>La Carta Internazionale ONU dei diritti delle persone disabili</p>	4 H
Modulo 11: Il progetto "2020 Ci sono anch'io"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <p>Obiettivi e attività del progetto</p> <p>Risposta del progetto alle necessità del territorio</p> <p>Inserimento del volontario nel progetto</p> <p>Necessità formativa del volontario</p>	4 H

Modulo 12: i diritti del cittadino	La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo N.U. 10/12/1948 I diritti di seconda generazione I diritti negati delle persone in condizione di disagio sociale	4 H
Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2020 Ci sono anch'io" Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con la disabilità	4 H
Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 Ci sono anch'io"	Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento La relazione con i destinatari del progetto; Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	4H
Modulo 15: La relazione d'aiuto	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2020 Ci sono anch'io": riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8 H
Modulo 16: Il progetto "2020 Ci sono anch'io"	Competenze intermedie del volontario Andamento del progetto Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	4 H
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
BARBERO GIORGIO Nato a Saluzzo (CN) il 07/11/1976	Laureato in Ingegneria. È Responsabile e addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione per la Cooperativa Sociale Il Ramo dal 2017. Esperienza pluriennale	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

	come Responsabile di Casa-famiglia con accoglienze di minori con disabilità e Pronta accoglienza in Italia e all'estero	
FADDA MATTEO Nato a Genova (GE) il 01/02/1973 CF: FDDMTT73B01D969J	Laureato in filosofia. Esperienza pluriennale come responsabile di Casa Famiglia. Dal 2016 è il responsabile per l'area territoriale torinese di tutte le attività dell'ente, delle strutture residenziali e delle accoglienze.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
NANIA CATERINA Nata a Torino il 22/11/1972 CF: NNACRN72S62L219H	Laurea in Psicologia con indirizzo clinico e di comunità. Animatrice di un gruppo di Auto Mutuo Aiuto per famiglie affidatarie; referente del Servizio Minori e Affidamento per la Provincia di Torino per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Moduli 3 e 15: La relazione d'aiuto
MALASPINA ANNA Nata a Ovada (AL) Il 24/09/1966 CF: MLSNNA66P64G197P	Laureata in lettere moderne da anni si occupa di tutoraggio di disabili e persone con disagio sociale inseriti in borsa lavoro in un'attività artigianale. Dal 1996 volontaria presso l'associazione papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale di progetti diretti agli studenti degli istituti superiori sui temi dei diritti dei cittadini, della cittadinanza attiva e sull'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, disabili psichici e fisici, emarginati, minori a rischio.	Moduli 6 e 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 Ci sono anch'io" Moduli 11 e 16: Il progetto "2020 Ci sono anch'io"
ROSSATO ALESSIA Nata a Torino il 27/08/1978 CF: RSSLSS78M67L219B	Assistente sociale. Animatore servizio Accoglienza per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

<p>STRADA PIETRO</p> <p>Nato a Bari il 29/08/1974</p> <p>CF: STRPTR74M29A662R</p>	<p>Diploma di counsellor</p> <p>Volontario dell'ente dal 2002 con esperienza di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale.</p> <p>Formatore in corsi per volontari in strutture di accoglienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in zone di missione</p> <p>Collabora con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus che ha attivato un punto di accoglienza per utenti con disagio sociale</p>	<p>Modulo 7: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 Ci sono anch'io"</p> <p>Modulo 9: Il contesto territoriale di riferimento e il lavoro in rete con le altre associazioni del territorio</p>
<p>SPECIALE ALESSANDRA</p> <p>Nata a Genova (GE)</p> <p>Il 25/05/1964</p> <p>CF: SPCLSN64E65D969K</p>	<p>Laurea in scienze dell'educazione.</p> <p>Dal 2012 volontaria dell'Associazione Papa Giovanni XIII con esperienza di gestione e progettazione di attività di accoglienza e reinserimento persone con disabilità, Operatrice del progetto Hope this Help, -il sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile" e delle unità di strada dell'Associazione in Liguria</p>	<p>Modulo 5: la società del gratuito</p> <p>Modulo 10: I diritti delle persone disabili</p> <p>Modulo 12: i diritti del cittadino</p>
<p>GIULIA MUSICO'</p> <p>Nata a Genova il 28/12/1993</p> <p>MSCGLI93T68D969R</p>	<p>Laurea in psicologia clinica e di comunità. Volontaria dell'ente dal 2011, coordinatrice del centro di aggregazione serale dell'associazione Promuove interventi ludico – ricreativi di socializzazione rivolti a giovani con problematiche psico-fisiche e/o disagio sociale</p> <p>Operatrice del progetto Hope this Help, -il sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile", esperienza pluriennale in progetti rivolti a donne vittime di tratta, senza fissa dimora, tossicodipendenti</p>	<p>Modulo 4: L'attività dei centri di aggregazione del progetto "2020 Ci sono anch'io"</p> <p>Modulo 8: Contesto urbano e povertà</p>

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NESSUNA

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'associazione intende raggiungere i giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE**

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi, con bassa scolarizzazione. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. I materiali promozionali verranno resi il più semplici possibile, con indicazioni brevi e chiare, così da essere usufruibili dai giovani con qualsiasi livello di scolarizzazione. Verranno coinvolte anche le scuole ed i centri di formazione che hanno al loro interno percorsi dedicati ai giovani con bassa scolarizzazione.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione

on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con bassa scolarizzazione, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook individuando quei giovani senza alcun titolo di studio o con un titolo di studio di scuola elementare o media inferiore, oltre che attraverso l'utilizzo di Google Ad Grants.

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede.

Rimini, 23/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente